



SENATO DELLA REPUBBLICA

Confermo ciò che ho detto nel consiglio comunale di Pordenone. Prima di tutto dobbiamo costruire un adeguato potere negoziale del sistema Italia con Stoccolma e pertanto le mobilitazioni dei lavoratori e delle istituzioni locali importanti.

In Veneto e in Emilia si pensa ancora che il temporale riguardi solo Porcia e che allora la mobilitazione sia una dovuta solidarietà con Pordenone. Non è così, Electrolux ha deciso di ritirarsi da tutta l'Europa occidentale e sta solo dosando le sue decisioni operative per avere il tempo di organizzare il trasloco in maniera ordinata.

Confermo anche non dobbiamo attendere maggio con il termine dell'investigazione di Electrolux, dobbiamo arrivare ad una stretta finale con l'azienda alla fine di gennaio con lo scopo mantenere qui l'industria del bianco. La strategia dello sfilacciamento dei tempi sarebbe solo un trappeto rosso di qui a Varsavia.

I rapporti del governo con il vertice di Stoccolma saranno decisivi, lo sostengo da sempre, ma dico anche che proprio in quanto importanti quelle relazioni debbono essere sostenute da una preventiva e attenta istruttoria del sistema Italia. Quanto più la nostra istruttoria sarà consistente tanto più forte sarà il nostro potere negoziale. Questo significa che quelle relazioni vanno usate quando si è pronti. Ritengo invece che vada accelerato il confronto tra governo e sindacati.

Dico cose che sembrano improntate ad ingenuità. Al contrario si tratta di trasparenza. La posta in gioco è terribilmente alta e il problema è complicato. Ne possiamo uscire solo manifestando da un lato una grandissima determinazione ma anche affidabilità nell'arrivare a capo di un problema industriale di prima grandezza. La trasparenza è la premessa dell'affidabilità, la determinazione è essenziale ma da sola non basta.

Sonego

30 novembre 2013